

sero in fuga e l'esercito turco venne tagliato a pezzi. Selim pascià, che con 15,000 bosniaci accorreva in aiuto di Kara-Zechi, fu sbaragliato dalla tribù degli Hotti. Quella dei Mirditi unita a genti maljsore sterminò un altro esercito condotto dal fratello del Serraschiere Ibrahim, mentre lo stesso Mahmud incendiava la flottiglia turca ancorata alla foce della Bojana.

Albanesi musulmani e cristiani, gheghi e toski, si erano per la prima volta uniti e avevano vinto. Mahmud era al colmo della sua potenza.

Una canzone ghega musulmana celebra ambedue queste memorabili vittorie del pascià di Scutari. Ecco anzitutto la descrizione della battaglia vinta da Mahmud.

« Per tutta la Rumelia si sparge la fama, che il Sultano abbia dato ordine ai tre viziri di mettersi in marcia sotto il comando del serraschiere. I pascià hanno mandato Causcioli (*un ghego*) a Prishtina per raccogliere gli *spahi* e condurli seco. Così vuole il Sultano.

« In un'ora quest'annunzio è pervenuto a Mahmud pascià. Col coraggio del drago, egli misura i piani della Rumelia in un istante.

« Causcioli guarda coll'acuta sua vista. Da lontano, da molto lontano io veggio arrivare il leone. Egli piomba colle sue schiere sugli *spahi*. Guardate ciò che fa l'eroe. ...

« La battaglia e il fuoco durano fino a mezzanotte. Tutti i pascià sono fuggiti. Oh come il loro esercito è messo a fil di spada!

« Selim pascià co' suoi bosniaci sfugge agli assalti degli Hotti, ma Ahmed pascià (*il fratello più*